

**INFRASTRUTTURE**

**Drago (Arpav): c'è troppa burocrazia**

**PADOVA.** Se non si vuole più ferire, spesso mortalmente, il territorio con gli scavi tradizionali della sabbia e della ghiaia, tra l'altro sempre più introvabili, resta una sola strada per costruire le grandi opere infrastrutturali nella nostra bella penisola: utilizzare in massa materiali alternativi riciclati, che, altrimenti, dovrebbero finire in discariche, quasi sempre molto costose e non certo idonee alla tutela dell'ambiente.

Questo il messaggio, in estrema sintesi, lanciato, ieri mattina, dai relatori (Marco Pasetto, Andrea Drago, Giuseppe Fasiol, Felice Santagata, Mario Bellesia, Nicola Baldo, Luca Passatore ed Alessio Velo), che hanno partecipato, nell'Aula Magna del Bo, al convegno «Costruire strade con i rifiuti? Dalla ricerca all'applicazione utilizzo dei materiali marginali nella realizzazione delle infrastrutture».

Le relazioni più esplicative sono risultate quelle del professor Pasetto, del dottor Drago e dell'ingegner Fasiol. «Materiali riciclati sono stati già

Dai siti di trattamento all'asfalto di Passante di Mestre e Valdastico Sud: «Costi competitivi»

## I rifiuti riciclati diventano strada

Sei milioni le tonnellate di scarti riutilizzati per le grandi opere

### ECOMAFIE

#### Reati contro l'ambiente Venezia leader in regione

**VERONA.** Il Veneto è al secondo posto, dopo la Campania, per infrazioni nel ciclo dei rifiuti: è quanto emerge da Ecomafia 2008, il rapporto di Legambiente sull'illegalità ambientale presentato a Verona. All'attenzione di Legambiente c'è anche il ruolo della criminalità organizzata nella regione nord-estina, dove sono 462 le infrazioni accertate, 201 i sequestri, 630 le persone denunciate e 10 quelle arrestate. Per Legambiente, è «una performance preoccupante che conferma lo spostamento verso nord del baricentro dei traffici illegali». Il Nord, per l'associazione, «non è solo zona di procacciamiento degli scarti smaltiti illegalmente nelle regioni centrali e meridionali, ma anche sito finale». In totale, dal 2002 ad oggi sono state 33 le inchieste portate avanti in Veneto, che si sono concretizzate con 48 ordinanze di custodia cautelare, 174 denunce e 56 aziende coinvolte. La classifica delle infrazioni accertate vede in testa Venezia (264 con un arresto e 227 sequestri), seguita da Verona (262, 9 arresti), Vicenza (192), Treviso (157), Belluno (69), Padova (67) e Rovigo (35). (r.e.)

utilizzati anche nella costruzione delle tangenziali di Livenza, Nord di Padova e di Rimini ed anche per realizzare il piazzale interno dell'Interporto — sottolinea il professor Pasetto, ordinario dell'Università di Padova —. Li stanno utilizzando anche nella costruzione del Passante di Mestre e del prolungamento a sud della Valdastico (Piovene Rocchette - Vicenza Ovest). In genere si tratta di materiale di scarto proveniente dall'edilizia o dalle fonderie (le cosiddette sabbie delle acciaierie). Naturalmente tutti i materiali, prima di essere usati, sono stati sottoposti a verifiche, capillari e scrupolose, per accertare che al loro interno non vi siano metalli pesanti ed altre sostanze tossicologiche. Siamo sulla strada giusta perché, tra l'altro, i costi economici nell'utilizzo dei materiali riciclati sono competitivi, con un effetto, naturalmente, benefico sull'habitat ambientale».

Importante anche l'intervento di Drago. «Sino ad oggi nel Veneto sono stati ricicla-

ti, per costruire grandi opere stradali, circa 6 milioni di tonnellate di rifiuti recuperati e trattati» sostiene il direttore generale dell'Arpav, l'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale. Numeri che, sempre secondo il direttore dell'Arpav, potrebbero essere incrementati. «Si potrebbe riciclare molto di più, naturalmente sempre dopo le opportune e doverose analisi, se si provvedesse a semplificare le procedure burocratiche che occorrono per ricevere ogni volta le necessarie autorizzazioni pubbliche».

Più specifici gli interventi di Mario Bellesia e Giuseppe Fasiol. «Per il prolungamento a sud della Valdastico utilizzeremo 3 milioni di materiali riciclati rispetto ai 9 milioni di metri cubi previsti per la costruzione finale — dice il primo, responsabile dell'area costruzioni della Brescia-Padova e a.d. di Pedemontana Veneta. «Anche noi stiamo usando tale materiale per il Passante e tutto sta procedendo bene» conclude Fasiol.

(Felice Paduano)